

sopra menzionate di collaboratore del preside o dirigente scolastico ha dichiarato preminente, sul piano logico e sistematico, quella del collaboratore individuato dal preside o dirigente scolastico, in quanto di natura fiduciaria —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di tutto quanto sopra esposto e se, eventualmente, ritenga opportuno intraprendere iniziative volte a definire il ruolo e la natura della figura professionale del collaboratore del preside o dirigente scolastico, anche attraverso l'emanazione di una apposita circolare ministeriale, al fine di uniformare, nei concorsi a titoli per il personale docente, a corretta valutazione, da parte degli uffici scolastici periferici del MIUR, relativamente alla figura del collaboratore del preside o dirigente scolastico individuato dallo stesso per specifiche qualsivoglia funzioni, anche per quelle attività decise dal collegio dei docenti, al pari di quella del collaboratore del preside o dirigente scolastico eletto dal collegio dei docenti, già a partire dall'entrata in vigore del CCNL-SCUOLA 1995-1997 e successivi, nonché del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, articolo 25-*bis*, comma 5 e successivi. (4-01993)

* * *

*LAVORO, SALUTE
E POLITICHE SOCIALI*

Interrogazione a risposta in Commissione:

LIVIA TURCO. — *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 25 febbraio 1992, n. 210, e successive modificazioni ed integrazioni, prevede un riconoscimento economico a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati, che ne facciano richiesta;

il decreto-legge n. 159 del 1° ottobre 2007, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale, convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, all'articolo 33 prevede, per le transazioni da stipulare con soggetti talassemici, affetti da altre emoglobinopatie o affetti da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, che hanno instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti, uno stanziamento di 150 milioni di euro per l'anno 2007;

la legge finanziaria 2008, all'articolo 2, comma 361, autorizza «per le transazioni da stipulare con soggetti talassemici, affetti da altre emoglobinopatie o da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie che abbiano instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti, una spesa di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008 »;

la legge finanziaria 2008, all'articolo 2, comma 362, prevede l'adozione di un decreto da parte del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per la definizione dei criteri in base ai quali i soggetti titolati possano accedere ai risarcimenti previsti, nonché al comma 363 l'estensione dell'indennizzo di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 2005, n. 229, ai soggetti effetti da sindrome da talidomide, determinata dalla somministrazione dell'omonimo farmaco, nelle forme dell'amelia, dell'emimelia, della focomelia e della macromelia —:

quale sia lo stato dell'*iter* del decreto attuativo di cui al comma 362 della legge n. 244 del 2007 per la definizione dei criteri in base ai quali stipulare le transazioni con i soggetti talassemici, af-

fetti da altre emoglobinopatie o da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazioni di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie che abbiano instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti di cui al comma 361 della legge, nonché nei confronti dei soggetti affetti da sindrome talidomide di cui al comma 363 della medesima legge e quanti siano in totale i soggetti titolari del risarcimento di cui ai commi 361, 362 e 363 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 2007 e per quali patologie e quali tempi materiali si prevedono affinché l'iter di tali risarcimenti sia istruito e definito.

(5-00829)

Interrogazioni a risposta scritta:

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI e MECACCI. — *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro per i rapporti con le regioni.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Liberazione* nella sua edizione del 2 gennaio 2009 ha pubblicato un lungo articolo della giornalista Angela Mauro, intitolato: «Diossina, abbattuti un migliaio di capi. Allo stremo gli allevatori del Tarantino. Mattanza per l'inquinamento dell'Ilva, viaggio nella masseria della famiglia Fornaro: 504 tra pecore e capre finite al mattatoio»;

nel lungo articolo si riferisce che «i camini del gigante siderurgico dei Riva di Taranto diffondono da anni emissioni nocive "a ombrello": cioè su tutto il territorio circostante. Non solo morti sul lavoro, positivo ai controlli dell'Arpa il bestiame dell'area»;

oltre al bestiame della famiglia Fornaro, «sono stati abbattuti altri 700 capi

circa, individuati dalla procura di Taranto sulla base dei test dell'ARPA sul latte e il grasso degli animali. È la prima volta che accade. E adesso i Fornaro e le altre due aziende più colpite (quelle dei Quaranta, 330 capi abbattuti, e quella degli Sperti, 130 capi) non sanno più che pesci prendere;

la famiglia Fornaro ha indirizzato al Ministro Fitto una lettera aperta nella quale si sostiene: «Vediamo un governo che prima contesta la realtà del problema relativizzando i dati raccolti dall'ARPA, poi si eclissa completamente, e oggi, usando il pretesto della crisi economica permette di porre in secondo piano la vita, la salute, il futuro e paradossalmente il lavoro, proprio quel lavoro che ci si vanta di preservare» —:

se quanto riferito nell'articolo corrisponda al vero;

in caso affermativo quali urgenti provvedimenti si intendano adottare;

che risposta intendano dare le istituzioni alla lettera aperta scritta dalla famiglia Fornaro qualche giorno prima di Natale.

(4-01995)

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, BERNARDINI, BELTRANDI, ZAMPARUTTI e MECACCI. — *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Repubblica* nella sua edizione dei 3 gennaio 2009 ha pubblicato un articolo del giornalista Giuseppe Caporale nel quale si racconta la penosa vicenda di Angela S., 58 anni, pensionata, di Castel di Sangro in provincia dell'Aquila, indigente, malata di cancro, che chiede l'eutanasia;

le condizioni della signora Angela S. sono così precarie che il giorno di Natale,

per poter mangiare qualcosa ha dovuto chiedere aiuto ai vicini; come riferisce *La Repubblica*, «la sua vita, già piena di difficoltà, da quando ha scoperto di essere gravemente malata è scivolata in un baratro. Ma il tumore ai polmoni e l'indigenza non sono i suoi unici nemici: c'è anche la burocrazia che acuisce il dolore»;

risulta infatti che la signora Angela S. vive con 250 euro al mese di pensione (ottenute per una invalidità). Appena scoperta la malattia, ha chiesto alla Asl una semplice indennità di accompagnamento, un modo per ottenere un aiuto nei lunghi viaggi (250 chilometri circa tra andata e ritorno) per sottoporsi alla chemioterapia che deve necessariamente svolgere a Pescara;

risulta anche che la richiesta sia stata ritenuta irremovibile: la signora Angela S. non può avere l'indennità, al massimo può percepire un rimborso spese per i viaggi dovuti alle cure; il «no» opposto dall'Asl ha spinto la signora Angela S., a chiedere pubblicamente una «morte dignitosa piuttosto che una vita di stenti, dolore e umiliazione», perché «non sa come mantenersi, figurarsi come potersi curare...»;

la signora Angela S. racconta di non voler «essere di peso a nessuno, chiedo solo aiuto allo Stato. Me la sono sempre cavata da sola, con poco. Adesso però il male mi ha attaccato i polmoni e non mi consente di procacciarmi il necessario per vivere. Purtroppo non rientro in nessuna forma di ammortizzatore sociale»;

risulta inoltre che la signora Angela S. abbia ricevuto l'unico apporto concreto dal Comune e dalla Comunità montana, che le hanno messo a disposizione una vettura per consentirle di recarsi a Pescara e sottoporsi alle cure. Tutto per un importo massimo di 1800 euro frutto di un contratto di solidarietà, ormai esaurito;

secondo quanto dichiara l'assessore comunale Andrea Liberatore, tra i primi ad occuparsi della vicenda, la decisione della Asl è «iniqua verso una persona che non riesce a sopravvivere. È il risultato di

una sanità poco accorta. In passato sono stati concessi benefici a tutti, ora invece si negano quelli essenziali a chi ne ha bisogno» —:

se non ritenga di dover intervenire urgentemente per quanto è in suo potere, in favore della signora Angela S.;

se non ritenga di dover accertare — nell'ambito del monitoraggio sull'effettiva erogazione dei livelli essenziali di assistenza — se effettivamente la signora Angela S. non presenta i requisiti di legge per ottenere l'assistenza di cui indiscutibilmente comunque ha diritto, come sostiene la Asl o se invece si tratti di una decisione «iniqua» come sostiene l'assessore comunale Andrea Liberatore, «risultato di una sanità poco accorta. In passato sono stati concessi benefici a tutti; ora invece si negano quelli essenziali a chi ne ha bisogno»;

se, nel caso in cui effettivamente la signora Angela S. non presenti i requisiti previsti dalla legge, non ritenga di doversi attivare perché questa situazione sia sanata e simili, penosi casi non abbiano più a ripetersi. (4-01997)

* * *

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZAZZERA, ROTA e DI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo un'analisi svolta dal *Chicago Board of Trade* il prezzo del grano è crollato sul mercato internazionale;

la Coldiretti ha reso noto che anche in Italia la situazione del mercato dei prodotti agroalimentari è drammatica;